WINE IN SICILY
WIS
Magazine

In evidenza

Etna Wine Forum 2025, una diversa geografia del vino passa da Biancavilla

di: Redazione

13 ottobre 2025

Quattromila persone per un'idea: che il vino del vulcano è gusto e cultura. A Biancavilla, il l'**Etna Wine Forum 2025** ha fatto parlare il *versante Sud-Ovest* e la sua comunità. Per tre giorni, Villa delle Favare si è trasformata in un laboratorio di esperienze, dibattiti e degustazioni guidate, in cui produttori, sommelier, studiosi e appassionati hanno praticato il linguaggio del vino come racconto del *territorio*.

Organizzato dal **Comune di Biancavilla** con **FIS**, *Fondazione Italiana Sommelier* e il patrocinio di **Rai Sicilia**, il Forum conferma il suo ruolo di evento cardine nel calendario enologico dell'isola, consolidando la vocazione del *Sud-Ovest dell'Etna come area vitivinicola in piena maturità*.

Tra gli ospiti più attesi, il giornalista americano **Robert Camuto**, firma di *Wine Spectator*, ha presentato *Altrove al Sud*, un libro che racconta il vino come strumento di rinascita e appartenenza. «L'Etna deve puntare sulla sua unicità e sulla forza delle comunità che la abitano», ha ricordato, sottolineando come il futuro del vino passi dalla condivisione, non dal mercato.

Per il sindaco Antonio Bonanno, “Biancavilla è ormai il faro dell’enogastronomia di qualità ai piedi del vulcano”. Un’affermazione che ha riscontro nei numeri e nell’entusiasmo del pubblico: cinquanta cantine, oleifici, masterclass, talk e degustazioni che hanno dato voce a un territorio in fermento.

La quarta edizione ha scelto di partire dai più giovani: l’apertura è stata dedicata alle scuole del comprensorio, con un invito a guardare al vino come opportunità di crescita e presidio culturale. Un modo concreto per contrastare la fuga dei talenti e restituire valore alla terra.

Tra gli appuntamenti più seguiti, il talk “**Gli altri vini del vulcano**”, curato da Nicola Purrello e Antonella Castro dell’Università di Catania, che ha presentato un censimento inedito: oltre 230 produttori e 1.100 etichette sull’Etna. Un quadro che evidenzia la ricchezza del versante Sud-Ovest, dove dodici aziende producono venticinque etichette, con Nerello Cappuccio e Nerello Mascalese a rappresentare l’identità più profonda del territorio.

La sezione dedicata ai bianchi, “**Da nord a sud: i grandi vini e la verticalità del Timorasso e del Carricante**”, ha offerto un confronto tecnico e sensoriale tra due varietà simbolo, con interventi di **Daniela Scrobogna**, **Walter Massa** e **Ivo Basile**.

Il racconto gastronomico ha trovato voce nelle cucine di Pino Cuttaia e Valeria Raciti, protagonisti di due momenti diversi ma complementari: l’uno dedicato alla memoria e al territorio, l’altro al dialogo tra stagione e sostenibilità.

Accanto al vino, spazio anche all’olio e alle sue sfide: il seminario “**Oli estremi**” ha acceso i riflettori sull’olivicoltura etnea, un patrimonio di qualità che merita la stessa attenzione della vite.

Il Forum ha chiuso domenica 12 ottobre con il grande banco d’assaggio, cinquanta aziende e centinaia di etichette in degustazione, insieme alle **masterclass** dedicate ai vini del **Cirò** e del **Val di Noto**, in un abbraccio ideale tra Sud diversi ma affini.

«Etna Wine Forum è ormai un punto fermo nel calendario del vino italiano», ha dichiarato **Paolo Di Caro**, presidente della Fondazione Italiana Sommelier Sicilia. «Un evento che unisce divulgazione e esperienza, capace di raccontare l’unicità del versante Sud-Ovest e, insieme, di portare la cultura etnea oltre i confini dell’isola».

Biancavilla si conferma così un laboratorio di identità e visione: un luogo dove il vino torna a essere comunità, gesto e pensiero. L’appuntamento è già fissato per il **2026**, tra nuovi profumi, nuovi sguardi e la stessa, tenace passione per il vulcano.